

**Senti questo: Fede, «abbiamo dovere di raccontare la realtà»**

«Rispettate la realtà, perché la professione che facciamo è molto delicata e nei momenti importanti bisogna essere onesti e obiettivi». È l'appello rivolto dal direttore del Tg4 Emilio Fede ai giornalisti, nel corso dell'intervista a "Domenca Cinque".

ca». Un dissenso che si «inabissa come fiume carsico», pronto «a riemergere alla prima occasione». Stare sul chi vive, quindi. Ma le colombe Pdl, Letta per primo, consigliano al premier la via obbligata della moderazione. E chi lavora alla tregua, a partire dagli ex An che hanno scaricato Fini, fa giungere ad Arcore - dove ieri si preparava la festa in villa per la visita semiprivata dell'amico Putin - un'interpretazione dell'intervista a Rai3 improntata all'apertura.

«Non ho motivo di dubitare che le intenzioni di Fini siano vere», commenta La Russa. Sul versante dei falchi, però, Bondi invita «Gianfranco» a lasciare la Presidenza della Camera. Mentre la Lega individua nella volontà finiana di ridiscutere il federali-

**Sessione in Parlamento**  
**La tentazione di parlare di riforme costituzionali con «ci ci sta»**

simo una minaccia non da poco. Berlusconi, d'altra parte, deve onorare lo scambio che gli garantisce l'appoggio del Carroccio.

Ieri, nel messaggio per il 25 Aprile, il Cavaliere ha gettato sul piatto federalismo e giustizia, riforme che gli interessano in modo particolare. «Il nostro obiettivo è rinnovare la seconda parte della Costituzione - ha sottolineato - Per definire l'architettura di uno Stato moderno, più vicino al popolo, sulla base del federalismo, uno Stato più efficiente nelle istituzioni, nell'azione di governo, più equo nell'amministrazione di una giustizia veramente giusta». Nel contempo - ricordando l'impegno antifascista dei «padri costituenti» che «accantonando le differenze sancirono nella Costituzione il miglior compromesso allora possibile» - il Cavaliere ha richiamato alla «sfida dei fatti» tutti coloro che «non rifiutano a priori il dialogo». Inviti a Bersani e Casini - Di Pietro si chiama fuori - a sedersi «intorno allo stesso tavolo»? Dal Pdl non li escludono. Come non escludono un'apposita seduta del Parlamento con il Premier sulla riforma costituzionale. Sempre che «l'inderogabile priorità» di ieri valga anche domani. ♦

**Intervista a Giuseppe Civati**

**«Macché unità d'Italia lui e la Lega stanno strappando il Paese...»**

**Il blogger-filosofo sul discorso «alla Nazione»: «Quirinalizio, strumentale, preoccupante. E non è la festa della Libertà, ma della Liberazione»**

**MARCO BUCCIANTINI**  
ROMA  
mbucciantini@unita.it

**N**el 2008 Berlusconi «celebrò» il 25 aprile ricevendo Ciarrapico a Palazzo Grazioli, nel 2009 fu a Onna, legando e «confondendo» la tragedia e la ricorrenza, nel 2010 unisce le televisioni e parla alla Nazione di riforme. Lascia pochi argomenti per attaccarlo, ma quei pochi sono importanti, come conviene Giuseppe Civati, 34enne filosofo, consigliere regionale del Pd lombardo, blogger molto seguito. **Continua a truccare il nome, chiama «festa della Libertà» la «Festa della Liberazione».**

«Lui piega la storia, la Festa, il linguaggio ai suoi interessi. È un imbroglio che rende tutto incomprensibile. Il 25 aprile non è la «libertà». Da cosa poi? Da tutto? Questa data è la Liberazione da un oppressore preciso, stori-

**Il tema**  
**«Sentirlo parlare di Costituzione, fra un lodo e l'altro, fa effetto»**

co». **Il discorso è sobrio.** «È perfino quirinalizio, direi. La prospettiva è palese. In due anni è passato da Ciarrapico (un fascista) all'Unità nazionale. O è diventato un militante o il tutto mi sembra strumentale a una sua ambizione personale». **Nomina per la prima volta la Resistenza - «che appoggiò gli alleati».** «Quella era una mancanza volgare» **Rammenta, e spesso, la Costituzione.** «Sentirlo parlare di padri costituenti tra un lodo e un'intercettazione da cancellare fa tristezza: da Terracini a

no convincente». **A proposito di Fini: adesso vedi l'uno e comunque pensi all'altro...**

«Ma al premier conviene eludere la questione, per far dimenticare l'ultima settimana. Approfittare del 25 aprile per rilanciare al popolo un'immagine riformista è il suo modo mediaticamente perfetto per cambiare discorso».

**Ma che discorso è stato?** «Preoccupante: affronta il tema delle riforme e parla di federalismo e giustizia: sono gli argomenti che servono a tenere insieme la maggioranza, e a risolvere i suoi guai. Non certo le priorità dei cittadini italiani»

**Politicamente è un passo avanti?** «Mah, nel messaggio c'è confusione. Parla di unità d'Italia e rilancia il federalismo leghista. Questa è la vera questione, che logora la sua maggioranza, contrapponendo Fini a Bossi, e che rischia di «strappare» il paese con una secessione strisciante, leggera, a rimorchio di una discussione spesso solo economica, che confina il sud a territorio irrimediabile». ♦

Mills il passo non è breve. Lui vuole scrivere la Costituzione ad Arcore, cerca ospiti in villa, non padri costituenti. Fini, per esempio, fa un discorso più preciso, indica un percorso «serio», con un richiamo repubblica-



**OGNI BAMBINO DOVREBBE POTER FARE IL BAMBINO.**  
Adottare in rete i bambini è la soluzione più sicura per dare una famiglia.  
Per saperne di più chiama il numero verde 800.90.41.81  
o visita [www.solafam.org](http://www.solafam.org)